

SALUTE NEWS

ASL ROMA 4

CASE DELLA COMUNITÀ,
COSA SONO E A COSA
SERVONO DAVVERO

a pag. 4



Martedì 4 Agosto 2026

Direzione Generale
Via Terme di Traiano, 39/A Civitavecchia (RM)
Tel 0696 669 503

Direttore responsabile:
Rosaria Marino

IN PRIMO PIANO/ Da Civitavecchia segnali importanti per la sanità del territorio



SAN PAOLO, NUOVO PRONTO SOCCORSO E PARTE LA CASA DELLA COMUNITÀ

di LUCA GROSSI

Una giornata destinata a segnare un momento importante per la sanità del territorio. Il 27 luglio sono stati inaugurati la nuova Casa della Comunità di Civitavecchia, in Viale Lazio, e il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale San Paolo, alla presenza del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Due opere che rappresentano un tassello fondamentale del percorso di potenziamento della rete sanitaria della ASL Roma 4, con l'obiettivo di offrire ai cittadini servizi sempre più moderni, accessibili e vicini ai loro bisogni.

La mattinata è iniziata con l'inaugurazione della nuova Casa della Comunità di Viale Lazio, che nasce per rafforzare la sanità territoriale, offrendo in un'unica sede servizi sanitari e sociosanitari integrati, capaci di accompagnare il cittadino lungo tutto il percorso di cura. Un modello organizzativo

che punta sulla presa in carico della persona, sulla continuità assistenziale e sulla collaborazione tra i diversi professionisti, rendendo l'accesso ai servizi più semplice e vicino alla comunità. A dimostrare l'utilità e la funzionalità della Casa della Comunità sono stati gli stessi utenti presenti in sede che in mattinata erano davvero numerosi. Cittadini e autorità si sono mescolati per celebrare un evento importante per tutti.

Successivamente, la mattinata è proseguita al San Paolo di Civitavecchia. L'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso del San Paolo segna un altro passaggio significativo per l'ospedale cittadino. La nuova struttura è stata progettata per offrire ambienti più ampi, moderni e funzionali, migliorando l'accoglienza dei pazienti, l'organizzazione dei percorsi assistenziali e le condizioni di lavoro degli operatori sanitari.

Continua a pag 2

Editoriale

di ROSARIA
MARINO



L'Ospedale San Paolo di Civitavecchia sta vivendo una fase di importante crescita. Gli interventi già realizzati e quelli programmati per il 2026 e il 2027 hanno un obiettivo preciso: rafforzare l'offerta sanitaria e migliorare la qualità dell'assistenza, mettendo a disposizione dei cittadini servizi moderni, efficienti e vicini ai loro bisogni. L'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dello scorso 27 luglio rappresenta una tappa significativa di questo percorso, ma non è un punto di arrivo.

Con il nuovo anno inaugureremo il nuovo reparto di Oculistica, che disporrà di spazi completamente dedicati, di nuove apparecchiature e di una sala operatoria integrata. Un investimento che consentirà di migliorare l'organizzazione delle attività e di offrire ambienti più funzionali e confortevoli, a beneficio sia dei professionisti sia dei pazienti.

Il trasferimento dell'Oculistica consentirà di ampliare il reparto di Oncologia, che vedrà raddoppiare gli spazi a disposizione. La nuova organizzazione è stata progettata mettendo al centro le esigenze delle persone che affrontano un percorso oncologico. Sarà realizzata un'area dedicata alle terapie, mentre i pazienti che necessitano di trattamenti più complessi potranno usufruire di due posti letto dotati di bagno privato, garantendo maggiore comfort, riservatezza e qualità dell'assistenza.

Una parte del reparto sarà inoltre destinata agli ambulatori e all'accoglienza multidisciplinare dei pazienti più fragili. Oncologo, psicologo e palliativista potranno operare in stretta integrazione, offrendo una presa in carico completa che accompagni il paziente in ogni fase del percorso di cura.

Continua a pag 3

DIETRO I FATTI/ primo passo verso il consolidamento dei servizi

NUOVE ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PER POTENZIARE LA SANITÀ TERRITORIALE

a cura di BEATRICE PUCCI

Nel biennio 2025-2026, la ASL Roma 4 ha potenziato il proprio organico con 243 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 29 posizioni preesistenti, in linea con le direttive ministeriali stabilite dal DM 77/2022, avviando numerose procedure concorsuali, finalizzate al potenziamento della rete ospedaliera e dei servizi territoriali.

Per la Dirigenza Medica, le selezioni hanno coinvolto e continueranno ad interessare discipline strategiche quali Cardiologia, Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Gastroenterologia, Nefrologia e Dialisi, Pneumologia, Urologia, Patologia Clinica, Dermatologia, Neurologia e Medicina d'Emergenza-Urgenza, oltre a procedure rivolte alla Dirigenza Amministrativa ed alle Professioni Sanitarie. Per il comparto, concorsi e procedure di stabilizzazione hanno coinvolto infermieri, operatori socio-sanitari (OSS), ostetriche, tecnici di laboratorio e della prevenzione e assistenti amministrativi e collaboratori tecnici, figure indispensabili per garantire la continuità delle cure e sostenere l'evoluzione dei servizi aziendali.

Il Direttore Generale della ASL Roma 4, Dott.ssa Rosaria Marino, ha sottolineato l'impegno amministrativo

profuso dalla UOC Personale e trasformato i rapporti di lavoro tutti i servizi per aver dedicato a tempo determinato in rapporti a



particolare attenzione al rafforzamento dell'organico precario aziendale e alla stabilizzazione di quasi tutti i profili,

tempo indeterminato. "L'Azienda sta portando avanti la fase iniziale di un progetto ben più ampio che mira

a potenziare la sanità di prossimità, come previsto dal DM 77/2022, e che pone già le basi per il futuro dei servizi sanitari locali resi più moderni e vicini ai bisogni del territorio".

La ASL Roma 4 sta procedendo progressivamente all'espletamento delle procedure concorsuali finalizzate al conferimento della titolarità degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa, previste dal nuovo Atto Aziendale, a cui rientrano Radiologia, Medicina Interna, Oncologia, Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP), Laboratorio Analisi, Diabetologia, Otorinolaringoiatria ed Urologia. Attenzione è stata data anche al potenziamento dei percorsi dedicati alla salute negli Istituti Penitenziari.

Il Direttore e il Dirigente della UOC Personale, rispettivamente Dott. Alessandro Falcone e Dott.ssa Laura Bianchi ringraziano il personale del Servizio: "Desideriamo esprimere un ringraziamento in particolare a tutti i professionisti della UOC Personale che, con competenza e dedizione, hanno contribuito e continuano a supportare la realizzazione di un piano di reclutamento particolarmente articolato che punta alla trasformazione degli indirizzi strategici aziendali in risultati concreti".

SEGUE DA PAGINA UNO

SAN PAOLO, NUOVO PRONTO SOCCORSO E PARTE LA CASA DELLA COMUNITÀ

Contestualmente è stato riaperto anche l'ingresso principale dell'Ospedale San Paolo, restituendo ai cittadini un accesso rinnovato e contribuendo a migliorare la fruibilità dell'intero presidio ospedaliero.

Durante la cerimonia di inaugurazione, la Direttrice Generale Rosaria Marino ha illustrato anche i prossimi interventi che interesseranno il San Paolo, confermando il percorso di crescita e sviluppo dell'ospedale. Tra i progetti più attesi figura la realizzazione del nuovo Centro di Radioterapia, un'opera strategica finanziata dalla Regione Lazio che consentirà ai pazienti

oncologici del territorio di effettuare i trattamenti direttamente a Civitavecchia, evitando i lunghi spostamenti quotidiani verso Roma che, fino ad oggi, hanno rappresentato un ulteriore peso durante il percorso di cura.

L'obiettivo della ASL è di posare la prima pietra entro fine anno. Il nuovo centro sorgerà in una palazzina dedicata, realizzata all'esterno dell'ospedale, e sarà dotato di tecnologie di ultima generazione, permettendo di offrire un servizio altamente specialistico che il territorio attende da anni.

La Direttrice Generale ha inoltre annunciato un ulteriore investimento destinato a rafforzare

l'offerta sanitaria del San Paolo: saranno infatti riconvertiti 300 metri quadrati che verranno dedicati a un nuovo Centro di fisioterapia e riabilitazione, ampliando ulteriormente i servizi rivolti ai cittadini.

Le inaugurazioni del 27 luglio rappresentano un ulteriore passo nel percorso di rinnovamento della ASL Roma 4. Da un lato una sanità territoriale sempre più vicina ai cittadini grazie alla nuova Casa della Comunità, dall'altro un ospedale che continua a investire in strutture, tecnologie e nuovi servizi specialistici.

Un percorso che guarda al futuro con un obiettivo chiaro: offrire ai cittadini una sanità pubblica sempre

più moderna, efficiente e capace di rispondere

ai bisogni di salute del territorio.



SANTA MARINELLA/ Parla il sindaco Alessio Manuelli

"La salute deve essere sotto casa". Così rafforziamo la sanità di prossimità

a cura di LUCA GROSSI

La salute deve essere una presenza concreta e quotidiana nella vita di tutti noi. In questa nuova stagione amministrativa che ho l'onore di guidare, trasformare questa visione in realtà è la mia priorità assoluta. "Con queste parole il sindaco di Santa Marinella, Alessio Manuelli, presenta il piano dell'amministrazione per il rafforzamento della sanità territoriale, un progetto che punta ad avvicinare sempre di più i servizi ai cittadini e a costruire una rete assistenziale capace di fornire risposte rapide senza gravare sui grandi ospedali. "Come medico cardiologo, e già in precedenza come rappresentante istituzionale nel ruolo di consigliere delegato alla sanità, ho vissuto sulla mia pelle e ascoltato ogni giorno le preoccupazioni dei cittadini. C'è bisogno di una rete assistenziale vicina, capace di dare risposte immediate senza costringerci a viaggi interminabili o a congestionare gli ospedali", spiega il primo cittadino.

Uno dei risultati più significativi è rappresentato dall'attivazione della Casa della Comunità e dell'Ospedale di Prossimità, operativi da poche settimane grazie alla collaborazione tra il Comune, la ASL Roma 4 e ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Un esempio concreto di come il dialogo tra istituzioni possa favorire la realizzazione di progetti capaci di avere un impatto positivo e tangibile sulla vita dei cittadini e sullo sviluppo delle nostre comunità. "Grazie a un lavoro di squadra straordinario con la ASL Roma 4 e all'utilizzo dei fondi del PNRR, oggi possiamo dire che la Casa della Comunità e l'Ospedale di Prossimità sono finalmente

realtà. Due edifici di proprietà comunale sono stati trasformati in ascolto e di erogazione di servizi socio-sanitari integrati. Vogliamo



Il Sindaco di Santa Marinella, Alessio Manuelli

veri presidi di cura e prevenzione al servizio di tutti i quartieri della città", sottolinea Manuelli. "Vorrei che la salute fosse davvero a portata di mano, letteralmente sotto casa."

L'amministrazione guarda ora anche al potenziamento delle farmacie comunali, destinate a diventare punti di riferimento per l'assistenza di prossimità. "Il nostro piano di rilancio punta con forza sull'implementazione delle farmacie comunali, che diventeranno hub di primo

valorizzare il ruolo del farmacista come primo anello della catena del benessere pubblico, consentendo ai cittadini di accedere nei propri quartieri a servizi di telemedicina, esami di prima istanza e consulenze sanitarie." Tra gli obiettivi dell'amministrazione c'è anche il completamento del progetto della città cardioprotetta, che nella precedente amministrazione ha visto iniziare un percorso che vedeva Santa Marinella come uno dei primi comuni del comprensorio come

“

La salute deve essere una presenza concreta nella vita di tutti. Trasformare questa visione in realtà è la priorità assoluta

promotore della costruzione di una infrastruttura funzionale al progetto di cardioprotezione cittadina.

"La mia battaglia per una sanità che previene prima ancora di curare viene da lontano. Oggi quel sogno della città cardioprotetta sta arrivando al suo compimento definitivo", afferma il sindaco. "Installeremo nuovi defibrillatori automatici esterni nei punti strategici della città, dalle piazze agli impianti sportivi, fino ai luoghi di maggiore frequentazione. Ma non ci fermeremo all'installazione dei dispositivi: organizzeremo campagne di formazione aperte a tutta la cittadinanza sull'utilizzo dei DAE e sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e di primo soccorso, perché il nostro obiettivo è trasformare Santa Marinella in una comunità realmente protetta, preparata e consapevole."

Una strategia che punta a consolidare la medicina di prossimità, investire sulla prevenzione e offrire ai cittadini servizi sanitari sempre più accessibili, confermando la salute come uno dei pilastri dell'azione amministrativa del Comune di Santa Marinella.

EDITORIALE SEGUE DALLA PRIMA

Tra gli interventi più importanti in programma c'è la realizzazione della Radioterapia, un'opera attesa da molti anni dal territorio. Entro la fine dell'anno contiamo di posare la prima pietra di una struttura che consentirà ai cittadini della

ASL Roma 4 di effettuare i trattamenti radioterapici direttamente a Civitavecchia, evitando i lunghi spostamenti quotidiani verso Roma che oggi rappresentano un ulteriore carico per chi sta affrontando una malattia oncologica.

La Radioterapia sorgerà in una palazzina dedicata,

esterna all'edificio principale dell'ospedale, progettata esclusivamente per questa attività. La scelta di realizzare una struttura indipendente consentirà inoltre di offrire a pazienti e operatori ambienti immersi in un contesto più aperto, a diretto contatto con l'esterno, contribuendo a rendere il percorso

assistenziale ancora più accogliente. L'obiettivo è completare l'opera entro la fine del 2027.

Il programma di sviluppo del San Paolo comprende anche la riconversione di circa 300 metri quadrati che saranno destinati a un Centro di fisioterapia e riabilitazione. Non mancherà

l'adeguamento tecnologico, con l'arrivo di una nuova Tac e una nuova Risonanza Magnetica.

Tutti questi interventi fanno parte di una visione complessiva che guarda al futuro del San Paolo, mantenendo sempre al centro la qualità dell'assistenza e la persona.

SERVIZI/ 1 - La sanità che si avvicina sempre di più ai cittadini

Case della Comunità, cosa sono e a cosa servono davvero

a cura di ALESSANDRA PETRUIO - DIRETTRICE DEL DISTRETTO 2

La Casa della Comunità nasce con un obiettivo preciso: avvicinare la sanità alle persone, offrendo un luogo facilmente raggiungibile dove trovare servizi sanitari, sociosanitari e di orientamento, senza dover ricorrere necessariamente all'ospedale. È uno dei pilastri della riorganizzazione dell'assistenza territoriale prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e rappresenta un nuovo modello organizzativo che mette al centro i bisogni del cittadino. Più che una semplice struttura, la Casa della Comunità è un punto di riferimento per la salute della popolazione. Qui il cittadino può trovare risposte ai propri bisogni di salute in un unico luogo, grazie alla presenza di servizi diversi che lavorano in maniera integrata, favorendo una presa in carico più semplice, vicina e continua. L'obiettivo è quello di accompagnare la persona lungo tutto il percorso assistenziale, soprattutto quando sono presenti patologie croniche, fragilità o bisogni che richiedono l'intervento di più professionisti. Non è più il cittadino a doversi orientare tra uffici e servizi diversi: è la sanità territoriale che si organizza per offrire un'assistenza sempre più coordinata e accessibile.

La Casa della Comunità è aperta a tutti i cittadini. L'accesso varia in base al servizio richiesto: per alcune attività è possibile rivolgersi direttamente alla struttura per ricevere informazioni, orientamento o assistenza, mentre per altre prestazioni si accede secondo le modalità previste dal Servizio Sanitario Regionale, ad esempio tramite prescrizione del medico

o prenotazione. La finalità è rendere il percorso di cura più semplice, riducendo tempi, spostamenti e disorientamento.

La Casa della Comunità di Ladispoli - La Casa della Comunità di Ladispoli, situata in Via Aurelia Km 41.500,

riferimento sanitario. Oggi la Casa della Comunità offre un sistema di servizi ancora più completo. Oltre all'accoglienza e informazioni, al Punto Unico di Accesso (PUA), al Centro Unico di Prenotazione (CUP), al servizio amministrativo



rappresenta uno dei principali punti di riferimento del Distretto 2. La struttura raccoglie l'eredità della storica Casa della Salute e, grazie ai recenti interventi di riqualificazione, amplia ulteriormente la propria offerta sanitaria. Anche durante i mesi dei lavori, l'attività non si è mai fermata. Per evitare disagi ai cittadini, i servizi sono stati temporaneamente riorganizzati e trasferiti, consentendo di garantire la continuità dell'assistenza. È stato uno sforzo importante che ha coinvolto tutto il personale sanitario, tecnico e amministrativo, con un unico obiettivo: assicurare che nessun cittadino rimanesse senza il proprio punto di

distrettuale, all'ambulatorio infermieristico, all'ambulatorio infermieristico diabetologico, al punto prelievi, all'Infermiere di Famiglia e Comunità, all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), ai servizi per la disabilità adulti, al servizio sociale, allo Sportello Giovani, alla specialistica ambulatoriale, alla Medicina Legale, al CDCD per i disturbi cognitivi e le demenze, al Centro Antifumo, alla Radiologia, all'Ambulatorio di Cure Primarie, ai percorsi per la cronicità, al PDTA Diabete, al PDTA Demenze e alla Continuità Assistenziale, la struttura si è arricchita anche del Servizio Vaccinazioni e del Consultorio

“
Punto di riferimento per la salute della popolazione. Il cittadino trova risposte ai propri bisogni di salute in un unico luogo

Familiare, rafforzando ulteriormente la sua funzione di presidio territoriale vicino ai cittadini.

L'inserimento di questi servizi rappresenta un importante valore aggiunto per il territorio. Avere in un'unica struttura servizi dedicati alla prevenzione, alla salute della donna, della coppia e della famiglia, insieme alle vaccinazioni e alle numerose attività sanitarie già presenti, significa offrire ai cittadini un'assistenza più semplice, più vicina e meglio organizzata, riducendo la frammentazione dei percorsi e facilitando l'accesso alle cure.

La Casa della Comunità è facilmente raggiungibile in auto, percorrendo la SS1 Aurelia o uscendo dall'autostrada A12 Roma-Civitavecchia al casello Cerveteri-Ladispoli. È inoltre collegata con il trasporto pubblico grazie alle linee urbane di Ladispoli, alle corse Cotral e alla linea ferroviaria FL5 Roma-Civitavecchia, con fermata alla stazione Ladispoli-Cerveteri. La Casa della Comunità di Ladispoli rappresenta così un esempio concreto di come la sanità territoriale stia evolvendo: un luogo in cui prevenzione, diagnosi, assistenza, orientamento e presa in carico convivono in un'unica struttura, con l'obiettivo di offrire servizi sempre più vicini alle persone e di costruire percorsi di cura continui, coordinati e centrati sui bisogni del cittadino.

L'INTERVISTA/ Parla la Direttrice Sanitaria Cristiana Bianchini

OSPEDALE DI COMUNITÀ, PERCHÉ E PER CHI

a cura di CHIARA FORCELLA

Tutto chiaro per gli addetti ai lavori, meno per il pubblico degli utenti. Case della Comunità e Ospedali di Comunità sono nuovi servizi a disposizione della collettività. Ce lo spiega la dott.ssa Cristiana Bianchini, direttrice sanitaria della Asl Roma 4

Quando una persona non ha più bisogno delle cure di un reparto ospedaliero, ma non è ancora pronta per rientrare a casa, quali possibilità offre oggi la ASL Roma 4?

Oggi la ASL Roma 4 mette a disposizione un percorso di continuità assistenziale pensato proprio per accompagnare il paziente nella fase successiva al

ricovero ospedaliero. Può capitare, infatti, che una persona abbia superato la fase più acuta della malattia e non abbia più bisogno delle cure di un reparto ospedaliero, ma non sia ancora nelle condizioni di rientrare a casa in completa sicurezza. In questi casi è importante non interrompere il percorso di cura, ma accompagnarlo nel modo più appropriato. Per questo abbiamo attivato gli Ospedali di Comunità, strutture dedicate alle cosiddette cure intermedie. Si tratta di un modello assistenziale che si colloca tra l'ospedale e il domicilio: un luogo in cui il paziente continua ad essere seguito da un'équipe di professionisti sanitari, ricevendo l'assistenza di cui ha ancora bisogno, fino a quando non recupera le migliori condizioni

per tornare a casa. L'obiettivo è duplice: evitare ricoveri ospedalieri più lunghi del necessario e, allo stesso tempo, evitare dimissioni troppo precoci che potrebbero mettere in difficoltà il paziente o la sua famiglia. In questo modo garantiamo una presa in carico sicura, personalizzata e continua, perché il nostro obiettivo non è soltanto curare la malattia, ma accompagnare la persona lungo tutto il suo percorso di guarigione e di recupero dell'autonomia.

Qual è la differenza tra un Ospedale di Comunità, una Casa della Comunità e un ospedale tradizionale?

SEGUE NELLA PAGINA SUCCESSIVA

«Queste strutture fanno tutte parte della nuova organizzazione della sanità territoriale, ma hanno funzioni diverse e complementari. L'ospedale tradizionale è il luogo in cui vengono curate le malattie nella fase acuta, quando sono necessari interventi specialistici, esami complessi o un'assistenza medica intensiva. La Casa della Comunità, invece, rappresenta il punto di riferimento dei cittadini sul territorio. È il luogo dove trovare i servizi sanitari e sociosanitari, dalla prevenzione alla gestione delle malattie croniche, passando per gli ambulatori specialistici e l'integrazione con il Medico di Medicina Generale. L'Ospedale di Comunità si colloca proprio tra queste due realtà. Accoglie persone che non hanno più bisogno dell'ospedale per acuti, ma che necessitano ancora di qualche giorno di assistenza, monitoraggio e supporto prima di tornare al proprio domicilio.»

Quali sono i pazienti che possono beneficiare di questo tipo di assistenza?

«Gli Ospedali di Comunità sono pensati soprattutto per le persone più fragili. Mi riferisco agli anziani, ai pazienti con malattie croniche, ma anche a chi, dopo un ricovero ospedaliero o un accesso al Pronto Soccorso, ha bisogno di un periodo di assistenza prima di poter tornare a casa in sicurezza. Può trattarsi, ad esempio, di una persona che necessita ancora di medicazioni, di terapia, di monitoraggio clinico, di un percorso di riabilitazione o semplicemente di recuperare un po' di autonomia nelle attività quotidiane. L'obiettivo è offrire un'assistenza personalizzata, costruita sui bisogni della persona, aiutandola a recuperare le proprie capacità e preparando, quando possibile, un rientro sereno al domicilio insieme alla famiglia e ai caregiver.»

Quali sono i principali vantaggi di un Ospedale di Comunità rispetto a un ricovero ospedaliero tradizionale o al rientro immediato al domicilio?

«Il principale vantaggio è che il paziente riceve le cure giuste, nel luogo più adatto e nel momento più appropriato. Quando non è più necessario occupare un posto letto in un reparto per acuti, ma non è ancora possibile rientrare a casa in piena sicurezza, l'Ospedale di Comunità rappresenta la soluzione ideale. Qui la persona continua ad essere seguita da professionisti sanitari, in un ambiente più vicino alla quotidianità rispetto all'ospedale tradizionale, con l'obiettivo di recuperare gradualmente autonomia e sicurezza. Il ricovero

nell'Ospedale di Comunità rappresenta una tappa del percorso di cura, non il

necessità.

Come si accede a un Ospedale di



La dott.ssa Cristiana Bianchini

punto di arrivo. Fin dal primo giorno, **Comunità?**

“Un percorso di continuità assistenziale pensato per accompagnare il paziente nella fase successiva al ricovero ospedaliero.”

che continuano a seguire il paziente in base alle sue richieste viene valutata da un'équipe multidisciplinare che prende in

considerazione non solo le condizioni cliniche della persona, ma anche il suo livello di autonomia, il contesto familiare e le possibilità di assistenza al domicilio. L'obiettivo è individuare la soluzione migliore per ciascun paziente, garantendo un percorso personalizzato e senza interruzioni tra ospedale e territorio. L'Ospedale di Comunità è il luogo in cui diversi professionisti lavorano insieme con un unico obiettivo: prendersi cura della persona nella sua globalità. Accanto ai medici operano infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapisti e, quando necessario, assistenti sociali e altri professionisti sanitari. Ognuno mette a disposizione le proprie competenze, contribuendo alla costruzione di un percorso di cura personalizzato.

Gli Ospedali di Comunità rappresentano uno degli elementi della nuova assistenza territoriale. In che modo dialogano con gli altri servizi della ASL Roma 4, come le Case della Comunità, la Centrale Operativa Territoriale, il PUA e l'assistenza domiciliare?

«Gli Ospedali di Comunità non sono strutture isolate, ma fanno parte di una rete di servizi che lavora in modo coordinato per garantire continuità alle cure. La Casa della Comunità rappresenta il punto di riferimento per l'assistenza sul territorio; la Centrale Operativa Territoriale coordina i percorsi e facilita il collegamento tra i diversi servizi; il Punto Unico di Accesso aiuta a orientare il cittadino e ad individuare la risposta più appropriata; l'assistenza domiciliare permette di proseguire le cure direttamente a casa quando le condizioni del paziente lo consentono. Ogni servizio svolge un ruolo preciso, ma tutti condividono lo stesso obiettivo: accompagnare la persona lungo tutto il percorso di cura. Gli Ospedali di Comunità rappresentano un tassello fondamentale della nuova assistenza territoriale, perché permettono di offrire ai cittadini un percorso di cura più continuo e più vicino ai loro bisogni. Fino a qualche anno fa il passaggio dall'ospedale al rientro a casa poteva essere un momento delicato. Oggi, invece, possiamo contare su una struttura che accompagna il paziente in questa fase, evitando interruzioni nel percorso assistenziale e garantendo la prosecuzione delle cure quando sono ancora necessarie. Per i cittadini questo significa sentirsi seguiti anche dopo la dimissione dall'ospedale, con un'assistenza personalizzata che favorisce il recupero dell'autonomia e prepara il rientro al domicilio nelle condizioni di maggiore sicurezza.

TRUFFA



ATTENZIONE AGLI SMS TRUFFA

In queste ore stanno arrivando segnalazioni relative all'invio di messaggi che invitano a chiamare il CUP per comunicazioni importanti. Si tratta di un tentativo di truffa, il numero non è infatti un numero del Servizio Sanitario Regionale e al momento della chiamata vengono sottratte ingenti somme dal credito della sim.

Se ti arrivano messaggi di questo tipo non richiamare, non fornire dati personali e segnala.

Ricorda che le comunicazioni ufficiali da parte della Asl e della Regione arrivano solo tramite:

- Numero verde
- Numeri con prefissi regionali
- SMS che riportino riferimenti istituzionali precisi
- Condividi e fai girare.

SERVIZI/2 - Un nuovo punto di riferimento per la sanità del distretto 3

L'Ospedale di Comunità di Anguillara Sabazia

a cura di GIACOMO FURNARI - DIRETTORE DEL DISTRETTO 3

Lil 18 maggio la ASL Roma 4 ha inaugurato l'Ospedale di Comunità di Anguillara Sabazia, una struttura nata per rafforzare la sanità territoriale e offrire ai cittadini un'assistenza sanitaria vicina ai bisogni delle persone più fragili. A poco più di un mese dall'apertura, il servizio è già pienamente operativo: oggi sono 14 i pazienti ricoverati e ogni giorno si registrano nuovi ingressi, a conferma dell'importanza di questa risposta assistenziale per il territorio. Non è un pronto soccorso e non è un ospedale tradizionale. Si tratta di una struttura sanitaria territoriale che svolge una funzione "intermedia" tra l'assistenza domiciliare e quella ospedaliera. È destinata a pazienti che non necessitano più delle cure intensive di un reparto ospedaliero per acuti, ma che hanno ancora bisogno di assistenza infermieristica continua, monitoraggio clinico e supporto nel percorso di recupero e a persone anziane o con malattie croniche a domicilio, che necessitano di cure continuative senza la necessità di un

ricovero ospedaliero. L'obiettivo è semplice ma fondamentale: evitare ricoveri ospedalieri non necessari e accompagnare il paziente verso il ritorno a casa nelle migliori condizioni possibili. L'Ospedale di Comunità di Anguillara Sabazia dispone di 20 posti letto dedicati alle cure intermedie ed è operativo 24 ore su 24, sette giorni su sette. La struttura è stata realizzata nell'ambito del PNRR ed è stata progettata per offrire ambienti moderni, funzionali e accoglienti, pensati non solo per la sicurezza delle cure, ma anche per il benessere della persona. Le camere di degenza si affacciano su ampie corti verdi, mentre gli spazi comuni favoriscono la socialità e il recupero. All'interno è presente anche una palestra dedicata alla riabilitazione, dove i pazienti possono svolgere percorsi di recupero motorio con il supporto dei professionisti sanitari. Il ricovero è accompagnato da un'assistenza multidisciplinare che coinvolge medici, infermieri, fisioterapisti e, quando necessario, assistenti sociali, con

un Piano Assistenziale Individuale costruito sulle esigenze di ciascun paziente. Accoglie persone appena dimesse da un ospedale che necessitano ancora di un periodo di osservazione e assistenza; pazienti domiciliari con patologie croniche che hanno avuto una lieve riacutizzazione e richiedono cure a bassa intensità; persone che necessitano di trattamenti infermieristici continuativi non erogabili a domicilio; pazienti che devono affrontare un percorso di riabilitazione e recupero funzionale prima del rientro al proprio domicilio. L'assistenza infermieristica è garantita 24 ore su 24 e il ricovero, di norma, ha una durata massima di 30 giorni, proprio perché la struttura è pensata come luogo di cure intermedie e non di lungodegenza. L'Ospedale di Comunità non dispone di un Pronto Soccorso e non è destinato alla gestione delle emergenze o delle patologie acute che richiedono cure specialistiche intensive. Chi ha un'emergenza deve rivolgersi al Pronto Soccorso. L'Ospedale di Comunità interviene invece quando la fase acuta



è superata oppure quando il paziente necessita di cure che sarebbero difficili da garantire al domicilio, ma non richiedono un ricovero ospedaliero tradizionale. L'accesso non avviene direttamente da parte del cittadino. Il ricovero viene programmato dopo la dimissione da un ospedale per acuti, compreso il Pronto Soccorso; oppure attraverso una valutazione effettuata dai professionisti della rete territoriale, come il Medico di Medicina Generale, gli specialisti ambulatoriali e gli altri servizi territoriali della ASL. Ogni paziente viene valutato per verificare che l'Ospedale di Comunità rappresenti il setting assistenziale più appropriato alle sue condizioni.

CONCORSO/ Pubblicato il bando per l'assunzione di cinque dirigenti medici negli istituti di Civitavecchia

Sanità penitenziaria, il servizio si rafforza

a cura di MARIKA CAMPETI

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 10 luglio il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di cinque dirigenti medici da destinare agli istituti

penitenziari di Civitavecchia. Il concorso riguarda l'assistenza sanitaria all'interno della Casa Circondariale e della Casa di Reclusione di Civitavecchia e rappresenta un importante passo nel percorso di rafforzamento dell'organizzazione sanitaria dedicata alla popolazione

detenuta. Si tratta di un investimento strategico e qualificante, che pone la ASL Roma 4 tra le aziende sanitarie impegnate a rafforzare in modo strutturale la sanità penitenziaria attraverso il consolidamento degli organici. L'obiettivo della Direzione Aziendale è quello di rendere sempre più stabile ed efficace l'assistenza sanitaria all'interno degli istituti, superando progressivamente il ricorso prevalente agli incarichi libero-professionali e favorendo l'inserimento di personale dipendente. La sanità penitenziaria rappresenta infatti un ambito caratterizzato da un'elevata complessità assistenziale, nel quale la continuità della presa in carico e la presenza di équipe stabili costituiscono elementi fondamentali per garantire appropriatezza delle cure e una piena integrazione con la rete dei servizi territoriali e ospedalieri. Il bando prevede

il reclutamento di cinque dirigenti medici appartenenti a diverse discipline, che saranno impegnati nell'erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari della ASL Roma 4. La costituzione di un organico stabile consentirà di ridurre il ricorso a soluzioni temporanee, favorire percorsi assistenziali multidisciplinari sempre più efficaci, migliorare la programmazione delle attività e assicurare una maggiore continuità clinico-assistenziale a una popolazione particolarmente vulnerabile. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica attraverso la piattaforma dedicata indicata nel bando, entro il termine previsto di 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto sulla Gazzetta Ufficiale. Investire nella salute negli istituti penitenziari significa affermare concretamente il principio di equità nell'accesso

“ Investimento strategico e qualificante, che vede la ASL Roma 4 impegnata a rafforzare in modo strutturale il settore

alle cure, garantendo anche alle persone detenute un'assistenza sanitaria qualificata, continuativa e pienamente integrata nel Servizio Sanitario Regionale. Con questa procedura la ASL Roma 4 prosegue il proprio percorso di potenziamento dei servizi, investendo sulla qualità dell'assistenza e sulla valorizzazione del personale anche in un settore particolarmente delicato e strategico come quello della sanità penitenziaria.



IL PUNTO/ Collaborazione tra Dipartimento di Salute Mentale, medici di medicina generale e strutture territoriali

Nuova procedura per rafforzare la prevenzione del rischio suicidario

A cura di CAROLA CELOZZI - DIRETTRICE DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

La prevenzione del rischio suicidario passa attraverso una rete assistenziale sempre più integrata, capace di intercettare precocemente i segnali di disagio e di accompagnare la persona lungo un percorso di cura condiviso. Con questo obiettivo la ASL Roma 4 ha adottato una nuova procedura aziendale che definisce modalità operative uniformi per la prevenzione e il contenimento dei fattori di rischio suicidario, rafforzando la collaborazione tra il Dipartimento di Salute Mentale, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, gli Ospedali e le Case della Comunità. Il documento nasce dalla consapevolezza che il suicidio rappresenta un fenomeno complesso, determinato dall'interazione di fattori clinici, psicologici, familiari e sociali, e che richiede una risposta multidisciplinare fondata sulla tempestività dell'intervento e sulla continuità assistenziale. La procedura punta infatti a rafforzare la capacità degli operatori sanitari di riconoscere precocemente le situazioni di rischio, garantendo una presa in carico coordinata e personalizzata nonché una gestione congiunta tra tutti i servizi coinvolti.

Tra gli elementi qualificanti della nuova organizzazione vi è il coinvolgimento attivo della medicina territoriale. Medici di medicina generale e pediatri diventano parte integrante del percorso assistenziale, grazie a un modello di collaborazione

strutturato con gli specialisti del Dipartimento di Salute Mentale. Il progetto prevede inoltre momenti di confronto professionale all'interno delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, favorendo l'integrazione tra competenze diverse e una maggiore prossimità delle cure ai cittadini.

La procedura definisce un percorso clinico articolato che comprende l'accoglienza della persona, la valutazione del rischio mediante strumenti validati a livello internazionale, l'analisi dei fattori clinici e psicosociali, la definizione del livello di rischio e l'attivazione degli interventi più appropriati. A seconda della gravità della situazione vengono programmati monitoraggi clinici, interventi psicologici e psichiatrici, eventuali ricoveri e un costante follow-up, con il coinvolgimento, quando possibile, dei familiari e della rete territoriale.

Particolare attenzione è dedicata anche alla formazione continua degli operatori sanitari e alle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, nella convinzione che la prevenzione del suicidio non possa limitarsi all'ambito sanitario ma debba coinvolgere l'intera comunità, contribuendo a superare lo stigma che ancora oggi accompagna il disagio psicologico e la richiesta di aiuto.

Con questa procedura la ASL Roma 4 consolida un modello organizzativo che mette al centro la persona, valorizza il lavoro di rete

tra ospedale e territorio e rafforza il ruolo delle Case della Comunità come luoghi di prossimità, prevenzione e presa in carico

integrata, con l'obiettivo di garantire interventi sempre più tempestivi, appropriati ed efficaci nei confronti delle persone più fragili.





SCREENING COLON RETTO
LA PREVENZIONE È TASCABILE
IL TEST PUOI FARLO A CASA TUA

**DAL 16 LUGLIO
AL 07 AGOSTO 2026**

dalle **08:30** alle **13:00**
e dalle **14:00** alle **17:00**

**FORMELLO - PIAZZA
SERGIO BARDOTTI (RM)**

PROGRAMMA DI SCREENING
ONCOLOGICO DEL
COLON RETTO
GRATUITO PER UOMINI E DONNE
DAI **50 AI 74 ANNI**

Se non puoi partecipare all'evento ad accesso libero
chiamare il numero verde **800 539 782** per info e prenotazioni
Da Lun al Ven dalle 09:00 alle 13:00 e il Mar e Gio dalle 14:00 alle 16:00
📞 coordinamento.screening@aslroma4.it

**FASCICOLO
SANITARIO ELETTRONICO
DELLA REGIONE LAZIO**

PAZZESCO!
La tua salute sempre con te

Referti, prescrizioni,
prenotazioni e informazioni
sanitarie in un unico
spazio digitale.

Il tuo Fascicolo ti aspetta su salutelazio.it

L'INIZIATIVA/ La ASL ROMA 4 celebra la Giornata internazionale dello yoga con il Gruppo di cammino di Civitavecchia

Lezione speciale sul Lungomare dedicata alla salute, all'armonia e al benessere psicofisico

di BEATRICE PUCCI

La ASL Roma 4 celebra la Giornata Internazionale dello Yoga insieme al Gruppo di Cammino di Civitavecchia, con una lezione speciale sul Lungomare dedicata alla salute, all'armonia e al benessere psicofisico. "Ancora una volta, i partecipanti al Gruppo di Cammino della ASL Roma 4 hanno risposto positivamente e con grande entusiasmo a questa nuova iniziativa - ha riferito l'Assistente Sanitaria del Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP), la Dott.ssa Franca Spadone - Con circa 50 persone è stato possibile intraprendere un vero e proprio viaggio nel benessere e praticare insieme movimenti mirati ad una respirazione profonda, sotto la guida dell'Istruttrice di Yoga, la Dott.ssa Paola Santini che, con musica rilassante e voce soave, ha accompagnato ciascuna pratica con spiegazioni dettagliate ed esercizi accessibili a tutti".

Il programma della sessione ha previsto l'esecuzione del Saluto al Sole ed un allenamento di mobilità guidata, focalizzato sulla parte alta del corpo come

collo, colonna vertebrale e bacino. Uno spazio è stato dedicato all'apprendimento di specifiche posizioni d'equilibrio, come

quotidiane. Grande la soddisfazione tra i presenti, in particolare per alcuni camminatori che, nonostante alcune



la posizione della montagna, della luna e dell'albero e di tecniche di rilassamento e controllo del respiro, essenziali per allentare lo stress e sciogliere le tensioni

difficoltà motorie personali, hanno scelto di raggiungere il Gruppo di Cammino per celebrare l'armonia tra corpo, mente e respiro. A testimoniare il successo

dell'iniziativa, i diversi commenti raccolti a fine pratica. "È stato molto bello poter unire alle nostre camminate tradizionali un momento in cui fermarsi e praticare lo yoga" - hanno dichiarato alcuni partecipanti - "Un'esperienza rigenerante che ci piacerebbe poter rivivere presto" e "Meraviglioso! Abbiamo imparato a respirare correttamente seguendo il movimento del corpo" ancora: "È stato un momento di svago molto rilassante, un'esperienza assolutamente da ripetere". Questo incontro ha rappresentato un perfetto momento di concentrazione e relax che ha rafforzato concretamente i benefici del progetto aziendale "PRESCRIBE TO FITT", un'iniziativa nata per promuovere uno stile di vita sano attraverso l'attività fisica come pilastro della prevenzione. "Questo progetto di integrazione tra il cammino e lo yoga - spiega infine la Dott.ssa Spadone - promuove un'attività motoria caratterizzata da movimenti lenti, fluidi e gradualmente, svolti senza sforzi, che prevengono l'affaticamento e rispettano l'articolazione, favorendo il benessere psicofisico e il tono muscolare".

PROMEMORIA/Settembre è alle porte

È il momento di prenotare la visita di Medicina dello Sport

Con la ripresa della scuola ripartono anche le attività sportive di bambini e ragazzi. Calcio, pallavolo, danza, atletica, nuoto e tante altre discipline tornano a riempire i pomeriggi delle famiglie. Per praticare sport in sicurezza è però fondamentale essere in regola con la certificazione medico-sportiva prevista dalla normativa.

Per questo la ASL Roma 4 invita i cittadini a programmare per tempo la visita, evitando le richieste dell'ultimo momento che tradizionalmente si concentrano nei mesi di settembre e ottobre.

Nei nostri distretti è attivo il servizio di Medicina dello Sport, rivolto ai cittadini che necessitano della certificazione per l'attività sportiva. Grazie all'agenda regionale, il servizio è accessibile non soltanto ai residenti della ASL Roma 4, ma a tutti i cittadini della Regione Lazio, attraverso le consuete modalità di prenotazione tramite CUP.

Le visite vengono effettuate presso:

Casa della comunità di Civitavecchia, il lunedì dalle 08.00 alle 16.00

Casa della Comunità di Capena: lunedì dalle 9.00 alle 13.00 e mercoledì dalle 10.00 alle 14.00;

Poliambulatorio di Rignano Flaminio: giovedì dalle 9.00 alle 13.00;

Casa della Comunità di Fiano Romano: giovedì dalle 14.00 alle 18.00

Casa della comunità di Ladispoli: il lunedì dalle 14.30 alle 18.30

Le prenotazioni possono essere effettuate attraverso il CUP regionale con le consuete modalità oppure contattando il numero 06 9939.

La certificazione medico-sportiva rappresenta un importante strumento di prevenzione. Attraverso la visita è possibile verificare l'idoneità alla pratica sportiva e tutelare la salute di bambini, ragazzi e adulti che scelgono di svolgere attività fisica.

Prenotare con anticipo significa affrontare con serenità l'inizio della nuova stagione sportiva e consentire ai giovani atleti di tornare in campo, in palestra o in piscina in piena sicurezza.

MEDICINA DELLO SPORT

La salute che ti fa andare lontano



DOVE E QUANDO

	Casa della Comunità di Civitavecchia		Il lunedì dalle 08.00 alle 16.00
	Casa della Comunità di Capena		Lunedì dalle 9.00 alle 13.00 e mercoledì dalle 10.00 alle 14.00
	Poliambulatorio di Rignano Flaminio		Giovedì dalle 9.00 alle 13.00
	Casa della Comunità di Fiano Romano		Giovedì dalle 14.00 alle 18.00
	Casa della Comunità di Ladispoli		Il lunedì dalle 14.30 alle 18.30

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE



RIFLESSIONI/

Microplastiche: una sfida per la salute, l'ambiente e il lavoro

A cura di
ANGELA ANNA CRAMAROSSA, DIRIGENTE MEDICO UOC SPRESAL – ASL ROMA 4
MANUELA FRIELLO, TECNICO DELLA PREVENZIONE UOC SPRESAL – ASL ROMA 4

In un'ottica One Health, che riconosce il profondo legame tra salute umana, animale e ambientale e in attesa del prossimo evento dedicato a questo tema che si terrà a Ladispoli il 26 settembre, torniamo a parlare dell'inquinamento ambientale da microplastiche.

Negli ultimi anni la comunità scientifica ha rivolto una crescente attenzione alla diffusione delle microplastiche nell'ambiente e ai loro possibili effetti sulla salute. Si tratta di una problematica globale che interessa non solo gli ecosistemi naturali, ma anche gli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

Le microplastiche (MP) sono minuscoli frammenti di materiale plastico di dimensioni inferiori a 5 millimetri. Possono essere primarie, quando vengono aggiunte intenzionalmente a prodotti come cosmetici, detergenti, glitter, dentifrici o fertilizzanti, oppure secondarie, quando derivano dalla frammentazione di oggetti più grandi (come gli imballaggi, bottiglie, sacchetti, ecc), dall'usura degli pneumatici o dal lavaggio dei tessuti sintetici.

Oggi le MP sono presenti praticamente ovunque. Disperse nei mari e negli oceani, nelle acque dolci e nel suolo entrano nelle catene alimentari contribuendo alla nostra esposizione;



sono state rinvenute anche nell'aria e persino nella polvere domestica.



Negli ultimi anni diversi studi ne hanno documentato la presenza persino nell'organismo umano – in particolare nelle feci e nel sangue – confermando un'esposizione diffusa e continua che avviene principalmente attraverso l'ingestione e l'inalazione. Le principali fonti di esposizione umana sono costituite dal consumo di pesce e molluschi, dall'acqua potabile ma anche dal traffico veicolare e dall'usura degli pneumatici, dalle fibre sintetiche rilasciate dai tessuti e dalla polvere presente negli ambienti chiusi.

Esistono ancora poche informazioni sull'impatto delle microplastiche sulla salute degli esseri umani. Tuttavia, le evidenze attualmente disponibili suggeriscono che l'esposizione a MP possa indurre potenziali effetti negativi a carico dell'apparato respiratorio e gastrointestinale, alterazioni endocrine, riduzione della fertilità e anomalie dello sviluppo. Inoltre, tali inquinanti ambientali possono fungere da superficie di adesione per microrganismi, favorendone il trasporto e la diffusione nell'ambiente.

Le conoscenze scientifiche sono ancora in continua evoluzione e molte domande attendono ulteriori risposte. Anche il mondo del lavoro può svolgere un ruolo importante nella riduzione di questa dispersione. Le aziende possono, ad esempio, installare distributori di acqua per limitare l'utilizzo della plastica monouso, promuovere una corretta raccolta differenziata e l'uso di materiali (ad esempio per piatti, bicchieri e posate) conformi alla normativa europea quali plastiche riciclate certificate, bioplastiche biodegradabili o compostabili, favorire e incentivare alternative più sostenibili come vetro, carta riciclata e sistemi di riutilizzo.

Affrontare il tema delle microplastiche significa adottare una visione integrata della salute e della sostenibilità. È una sfida che coinvolge istituzioni, imprese e cittadini e che può trasformarsi in un'opportunità concreta per promuovere comportamenti più responsabili, tutelare l'ambiente e proteggere la salute delle persone, degli animali e dell'intero pianeta.

FORMAZIONE/

Interventi assistiti con gli animali (IAA), la ASL ROMA 4 è un'eccellenza nazionale

di BEATRICE PUCCI

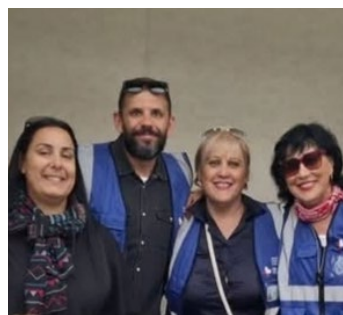
Il Gruppo degli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) della ASL Roma 4, unico ente pubblico accreditato nella Regione Lazio e a livello nazionale, ad oggi ha formato oltre 2.130 professionisti del settore, provenienti da tutta Italia. Dietro i numeri e i prestigiosi riconoscimenti ricevuti da parte di studenti, docenti specializzati ed addetti ai lavori, c'è l'instancabile operato di un'équipe multidisciplinare che unisce competenze sanitarie, umane e gestionali: Gianna Regoli, Psicologa-Psicoterapeuta e Responsabile di Progetto, Alessia Liverini, Medico Veterinario esperto in IAA e Barbara Scriboni, Funzionario amministrativo e Coadiutore del cane, con le quali collaborano per i diversi settori altri colleghi dei servizi aziendali. "Siamo una vera e propria macchina di lavoro - affermano le Dott.sse della ASL Roma 4 - Il cuore pulsante del nostro Gruppo risiede nella capacità di interagire con gli Animali durante tutto il percorso di cura ed assistenza. Gli Interventi Assistiti con gli Animali non sostituiscono le

terapie convenzionali, bensì si configurano come co-terapie di straordinaria efficacia e sono capaci di affiancare e potenziare i trattamenti sanitari ed educativi dei pazienti ed utenti. Il rapporto con i nostri amici a quattro zampe si fonda su una totale assenza di giudizio e su un canale affettivo puro. Tale interazione agisce come un potente catalizzatore biologico ed emotivo e stimola le energie positive, riduce l'ansia, aumenta l'autostima e abbatte le barriere comunicative, rendendo più accettabili la sofferenza e il disagio. In questo modo, il percorso riabilitativo, il supporto psicologico e la sinergia uomo-animale si dimostrano risorse terapeutiche formidabili".

La Formazione IAA è stata normata nel 2015 con l'entrata in vigore delle Linee Guida IAA e con il recepimento da parte di tutte le regioni italiane. Un anno più tardi, la ASL Roma 4 ha assunto un ruolo di leadership, accreditandosi con la Regione Lazio come primo ente formativo IAA pubblico regionale, ancora oggi primato di unicità sul territorio.

L'Azienda ha stabilito un vero e proprio record formativo al fianco della scuola UM FIAA (Unità Multidisciplinare Formazione IAA), specializzando professionisti provenienti da ogni angolo d'Italia, tra cui medici veterinari, psicologi, educatori e tecnici della gestione animale, i quali hanno potuto acquisire l'idoneità certificata dal Ministero della Salute sul portale ufficiale Digital Pet. È nel rispetto di questa profonda connessione che, la ASL Roma 4, continua a far crescere il settore promuovendo programmi sanitari, educativi e ludici oltre alla formazione IAA. Un modello di sanità pubblica moderno ed empatico orientato al futuro, dove il benessere della persona si raggiunge

attraverso i nostri amici animali. Per ulteriori informazioni, è possibile collegarsi sul portale aziendale, all'indirizzo: <https://www.aslroma4.it/azienda/dipartimenti/dipartimento-di-prevenzione/interventi-assistiti-con-animali> oppure inviare una e-mail a: segreteria.iaa@aslroma4.it



“

La ASL Roma 4 ha assunto un ruolo di leadership, accreditandosi con la Regione Lazio come primo ente formativo IAA pubblico regionale, ancora oggi primato di unicità sul territorio.




REGIONE LAZIO


SALUTE LAZIO
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Con LazioPerLaSalute
 puoi seguire i tuoi progressi,
 accumulare punti
 e raggiungere obiettivi
 concreti e raggiungibili



Scarica l'app e scopri di più


LAZIO PER LA salute




L'INTERVISTA/ Parla la dott.ssa Valeria Covacci, direttore del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.) della ASL Roma 4

Allergie e intolleranze alimentari: quali differenze?

Spieghiamo le differenze tra questi termini che vengono spesso confusi, condizionando anche i nostri comportamenti a tavola. I termini allergia e intolleranza vengono talvolta confusi, e nel quotidiano sono spesso (erroneamente) trattati come sinonimi. Le due condizioni sono, invece, molto diverse ed è importante conoscere le differenze per non andare incontro a rischi per la salute né farsi eccessivamente condizionare a tavola e lungo le corsie del supermercato.

L'allergia, passo per passo

Un'allergia alimentare si manifesta nelle persone allergiche come reazione in seguito all'ingestione di uno specifico alimento, o di un suo preciso componente. L'alimento o componente che scatena tale reazione è detto allergene: il sistema immunitario lo classifica come "invasore" e inizia a produrre una particolare classe di anticorpi detti IgE. Le IgE, a loro volta, fanno rilasciare sostanze come l'istamina, che ha un'azione stimolante sui neuroni e dilatatoria sui vasi sanguigni, e i leucotrieni, una famiglia di agenti pro-infiammatori. Sono queste sostanze a provocare i segni fisici della reazione allergica. Tra questi vi possono essere prurito cutaneo, orticaria, vertigini, gonfiore alla gola e alle mucose orali, nausea, vomito e vari disturbi intestinali, come crampi e dissenteria. L'entità di ciascun sintomo e della reazione complessiva può variare da estremamente lieve a molto grave. È raro che la reazione coinvolga interamente il corpo (tramite quella che viene definita anafilassi) e l'esito nefasto è ancora meno comune.

In caso di consumo accidentale di cibi che possono scatenare un'allergia da parte di una persona che ne soffre, è opportuno correre subito ai ripari richiedendo assistenza medica. In caso di rischio di anafilassi, il medico può prescrivere la somministrazione di farmaci a base di adrenalina, che contrastano in parte la reazione scatenata dall'allergene. Chi soffre

di serie allergie alimentari deve evitare il consumo dell'alimento (o degli alimenti) che possono scatenare i sintomi più seri.

Chi è allergico (e perché)

È piuttosto difficile conoscere la reale diffusione delle allergie nella popolazione, perché non tutti i casi sono diagnosticati. Sono invece piuttosto note le fonti scatenanti di allergie alimentari più comuni. Circa

alle allergie. Si parla di intolleranza quando vi è difficoltà o incapacità a digerire o metabolizzare completamente un cibo. A differenza delle allergie, le cui reazioni possono coinvolgere tutto il corpo, nelle intolleranze alimentari i sintomi colpiscono prevalentemente l'intestino, e i più frequenti sono gonfiore e dolore alla pancia, nausea, flatulenza e



In alto, la dott.ssa Valeria Covacci

intolleranza alimentare secondaria, determinata da un deficit nel funzionamento del tratto gastrointestinale. Può verificarsi a seguito di gastrite, reflusso gastroesofageo o, più in generale, di malattie infiammatorie a carico dell'intestino.

In altri casi gli effetti possono essere determinati dalla presenza nei cibi di additivi, come per esempio il glutammato, la caffeina, l'alcol, alcuni dolcificanti, coloranti, conservanti, rispetto ai quali alcuni di noi sono particolarmente sensibili.

Essere intolleranti a un alimento non significa in tutti i casi (come invece accade con le allergie) doverne evitare completamente l'assunzione: l'entità delle intolleranze è in generale dipendente dalla dose. Al di sotto di una determinata soglia, questo viene digerito e quindi tollerato senza problemi, o comunque con sintomi lievi. Nel caso del lattosio, per esempio, gran parte delle persone intolleranti riesce comunque ad assumere latte e latticini senza problemi per l'equivalente di un bicchiere di latte. Fermo restando che, chi invece manifesta sintomi anche con quantitativi inferiori, può ricorrere alle alternative prive di questo zucchero o all'integrazione a base di enzimi per dare un contributo alla digestione.

“

Un'allergia alimentare si manifesta nelle persone allergiche come reazione in seguito all'ingestione di uno specifico alimento, o di un suo preciso componente. L'alimento o componente che scatena tale reazione è detto allergene: il sistema immunitario lo classifica come "invasore"

dissenteria. Solitamente non si manifestano subito, bensì dopo ore dal pasto.

Le cause possono essere molteplici e non del tutto note, e anche per questo sia la diagnosi sia le cure possono non essere precise e mirate. Un esempio di intolleranza è quando manca uno specifico enzima necessario alla digestione di un alimento o una sua componente. Il caso più comune è l'intolleranza al lattosio, uno zucchero presente nel latte: in questo caso il problema è dovuto alla scarsa o nulla produzione dell'enzima lattasi da parte della mucosa del duodeno. Per questo lo zucchero non può essere scisso né assorbito correttamente dall'intestino. Solitamente l'intolleranza di tipo enzimatico è congenita, anche se in alcuni casi può insorgere più avanti nel tempo, anche in seguito a malattie.

Esiste, poi, la cosiddetta

STORIE DI NASCITA/

Benvenuta Ayda

A cura di **MARIKA CAMPETI**

Sono Mia, la mamma di Ayda
Il 27 aprile alle 08:12 è nata la mia bambina.
Sono arrivata in ospedale nel cuore della notte, verso le 4,
e da lì è successo tutto velocemente: tra travaglio e parto
è stato un percorso semplice e rapido grazie all'aiuto delle
ostetriche.

È arrivata a 36+5 settimane, un po' in anticipo, ma con una forza
incredibile. Il parto è stato naturale ed è stato uno dei momenti più
veri e travolgenti della mia vita.

Nei primi giorni non è stato facile: era piccolina, si stancava facilmente
e abbiamo avuto bisogno di un po' di supporto con l'alimentazione.
Ma grazie all'aiuto e alla presenza costante del personale, mi sono
sentita accompagnata e mai sola.

Ogni ostetrica, infermiera e medico che abbiamo incontrato ha avuto
una parola, un gesto o uno sguardo che ha fatto la differenza. In un
momento così delicato, sentirsi seguiti con attenzione e umanità è
tutto.

Oggi la guardo e penso a quanta strada abbiamo già fatto insieme,
in così pochi giorni.

Vorrei ringraziare di cuore tutta l'équipe del reparto di ostetricia e
ginecologia per averci accompagnato con professionalità e umanità
in questo momento così importante.

Grazie a Mia per questo racconto, e auguri di cuore a tutta la famiglia.



Il Post di luglio 2026

Il post più visto e cliccato nel mese di luglio ha avuto
71.942 visualizzazioni

<https://www.facebook.com/profile/100064844014217/?search/?q=odc%20anguillara>



La nostra fantastica squadra dell'Ospedale di Comunità di Anguillara: professionalità,
umanità e un sorriso che fa la differenza. Grazie per il vostro impegno quotidiano.
#anguillara #odc #salute

SEGUI I NOSTRI SOCIAL

